

ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELL'ATS INSUBRIA - ANNO 2018

A cura di:
U.O.C. Epidemiologia
Direzione Sanitaria

INTRODUZIONE

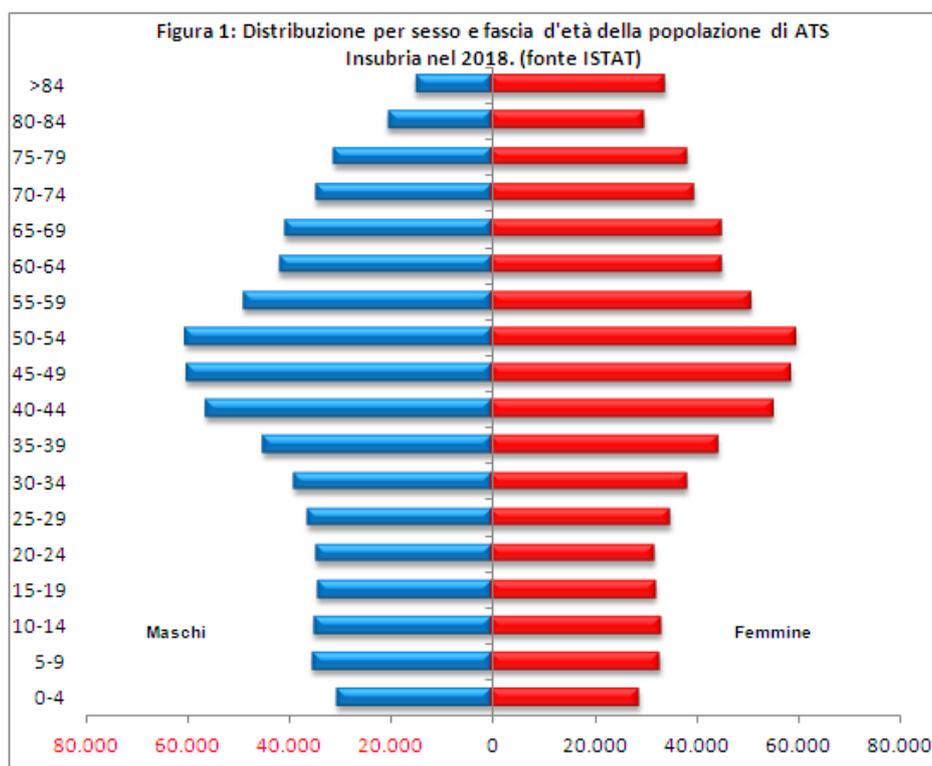
La demografia è la disciplina che, avvalendosi di metodi quantitativi, studia le caratteristiche delle popolazioni, sia di tipo strutturale (ammontare e struttura per sesso e per età), sia di tipo dinamico (nascite, decessi, migrazioni, ecc.). Le informazioni demografiche contribuiscono, seppur indirettamente, alla valutazione delle condizioni socio-sanitarie e sono di grande utilità per una corretta pianificazione dello sviluppo socioeconomico di una popolazione, con particolare riferimento all'attenta risposta ai bisogni sanitari nonché al razionale impiego delle risorse. Rappresentano, altresì, un supporto alla valutazione di interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria.

MATERIALI E METODI

In questo report i dati ISTAT dell'anno 2018, relativi al territorio dell'ATS dell'Insubria, sono stati elaborati per il calcolo di specifici indicatori e questi sono stati confrontati con gli ultimi valori ISTAT nazionali e regionali disponibili.

COMMENTO SUI DATI

La distribuzione per età della popolazione fotografa la situazione demografica di un determinato ambito territoriale, mostra il rapporto tra femmine e maschi alle diverse età e descrive il rapporto tra giovani, adulti e anziani. Permette di fare anche previsioni per il futuro: una base larga con una forma a piramide indica una popolazione che crescerà, mentre una base che si restringe determina una configurazione a "botte", indice di una società in cui sta calando la natalità. Un esempio di quest'ultimo caso è la distribuzione per età inerente all'ATS Insubria (figura 1), nella quale si ha una base più ristretta rispetto alle classi d'età intermedie; la classe d'età più consistente è quella che comprende la generazione nata nel periodo del boom economico alla fine degli anni '60: da rilevare la riduzione della crescita della prima fascia quinquennale.



L'ATS Insubria copre una superficie di 1.895,8 Km²: il Distretto Sette Laghi è il più esteso con 868,9 Km².

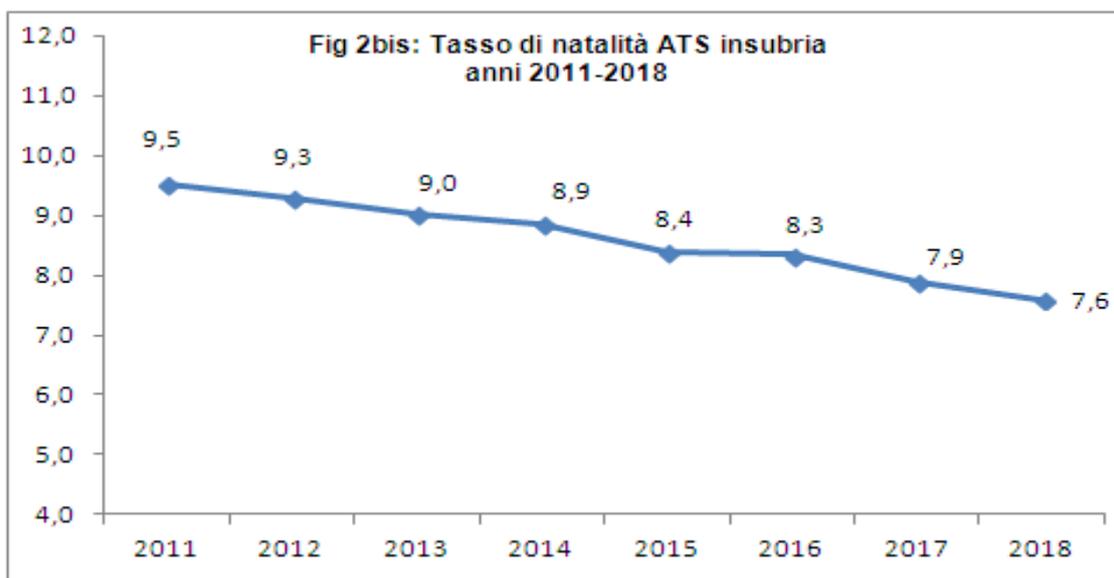
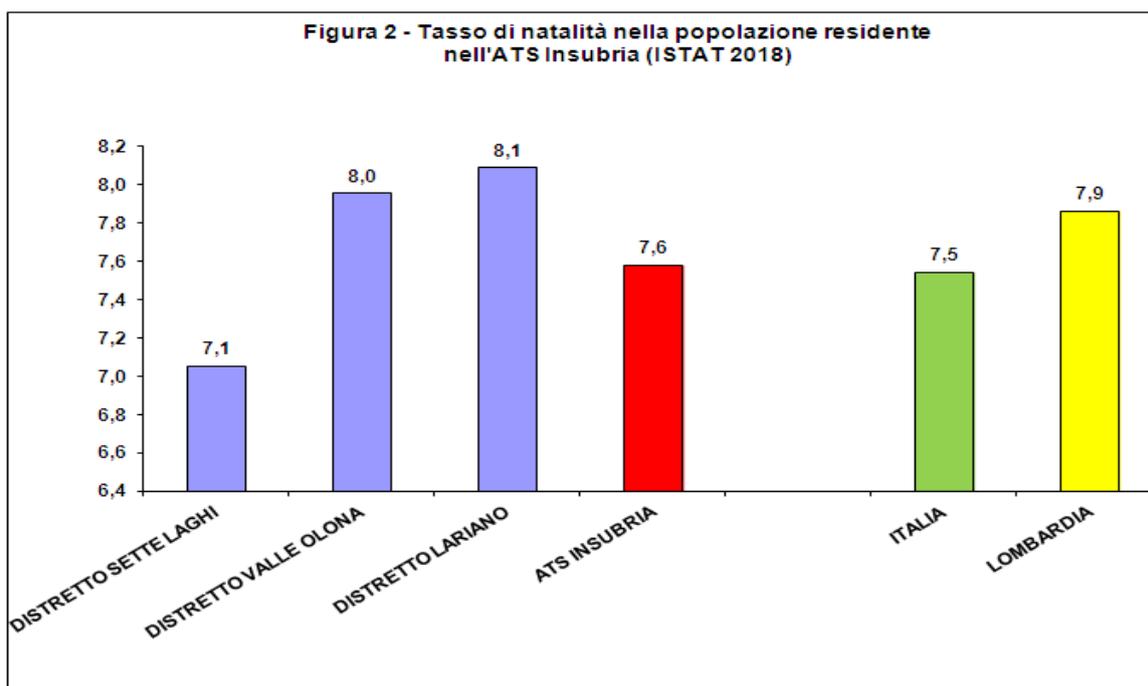
La **densità abitativa** è risultata di 757,0 abitanti per Km², raggiungendo nel Distretto Valle Olona i 1336,9 abitanti per Km².

I soggetti maschi sono risultati 700.232 (48,8%) e le femmine 734.822 (51,2%). Su 1.435.054 abitanti residenti, 196.526 (13,7%) presentavano meno di 15 anni, 908.704 (63,3%) erano in età lavorativa compresa tra 15 e 64 anni e 329.824 (23,0%) superavano i 64 anni. Le femmine in età fertile, classe di età 15-49 anni, sono risultate 296.001 pari al 40,2%.

I **nati vivi** sono stati 10.873.

Il **tasso di natalità** è stato di 7,6 nati per 1.000 abitanti (figura 2), inferiore all'anno precedente (7,9), superiore al dato nazionale (7,5) ed inferiore a quello regionale. Il tasso di natalità più basso è risultato quello del Distretto Sette Laghi (7,1).

Nella figura 2bis è possibile osservare il tasso di natalità dal 2011 al 2018 che evidenzia una costante diminuzione.

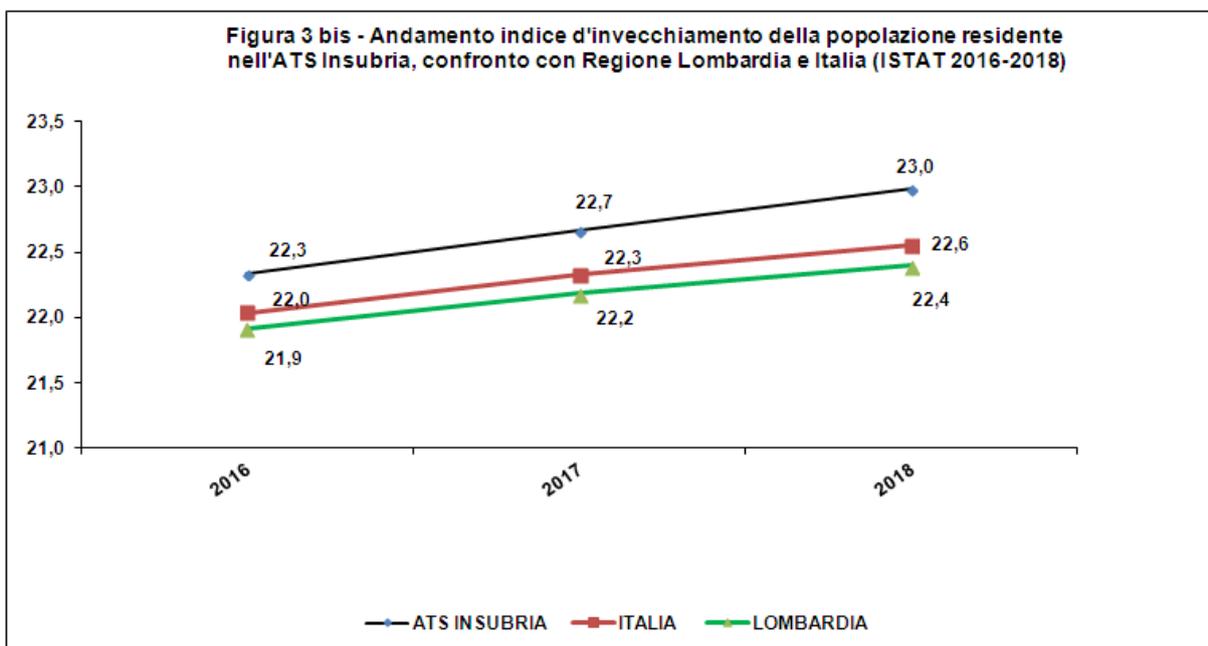
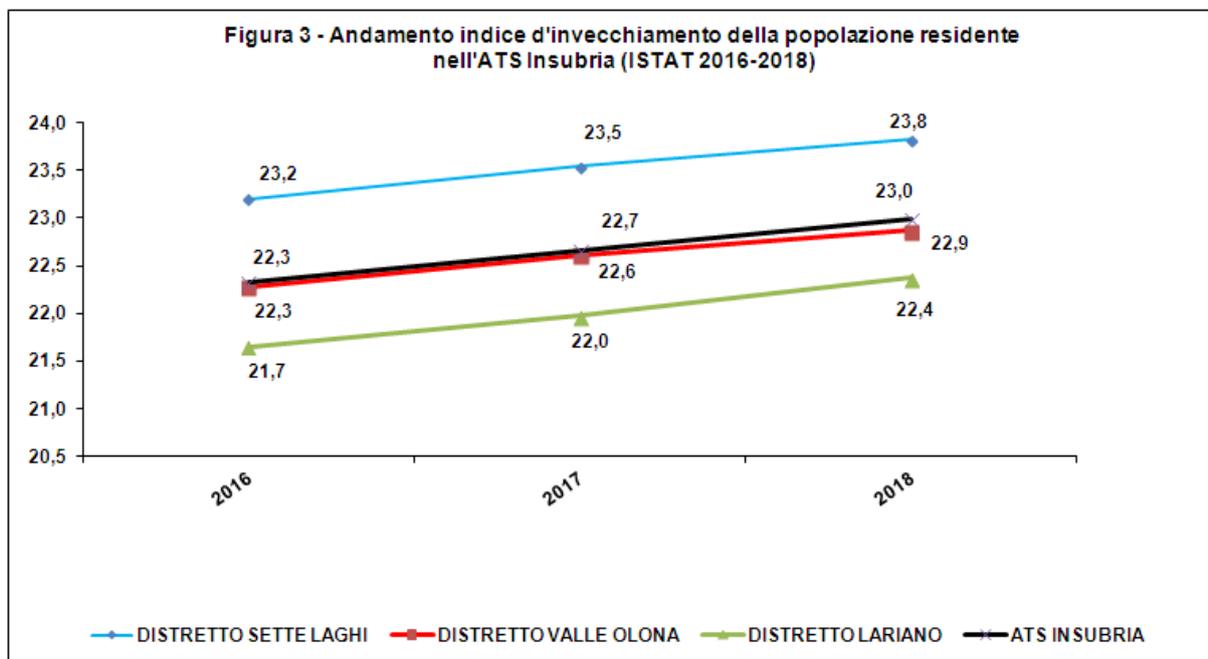


Il **tasso grezzo di mortalità** è stato di 10,1 per 1.000 abitanti, il valore più alto (10,7) nel Distretto dei Sette Laghi, e il più basso (9,8) nel Distretto Lariano.

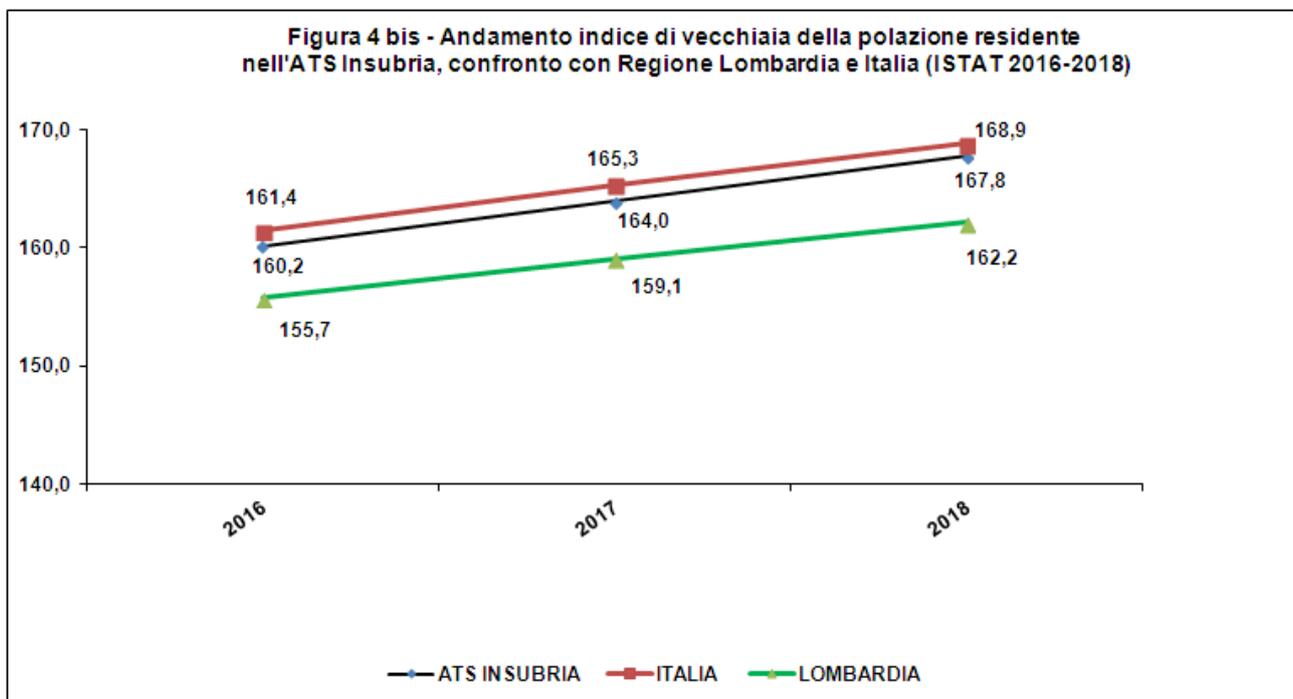
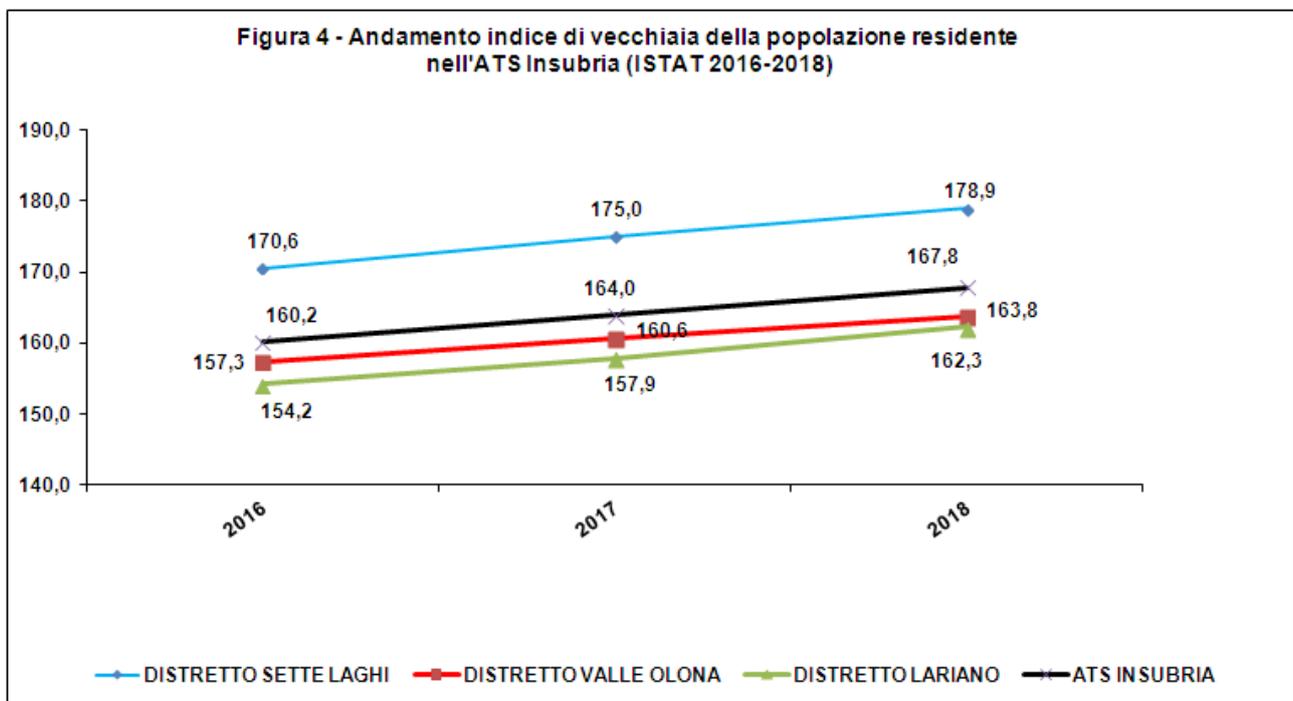
Il **saldo naturale** (differenze tra nati vivi e morti) è risultato negativo.

L'**indice di invecchiamento** rappresenta la proporzione della popolazione con età di 65 anni ed oltre sul totale della popolazione. E' risultato 23,0, in costante aumento negli ultimi tre anni (figura 3) e nel Distretto Sette Laghi ha raggiunto il valore di 23,8.

Il valore ATS è risultato superiore a quello lombardo e nazionale anche in questo caso in aumento nel periodo osservato (figura 3 bis).

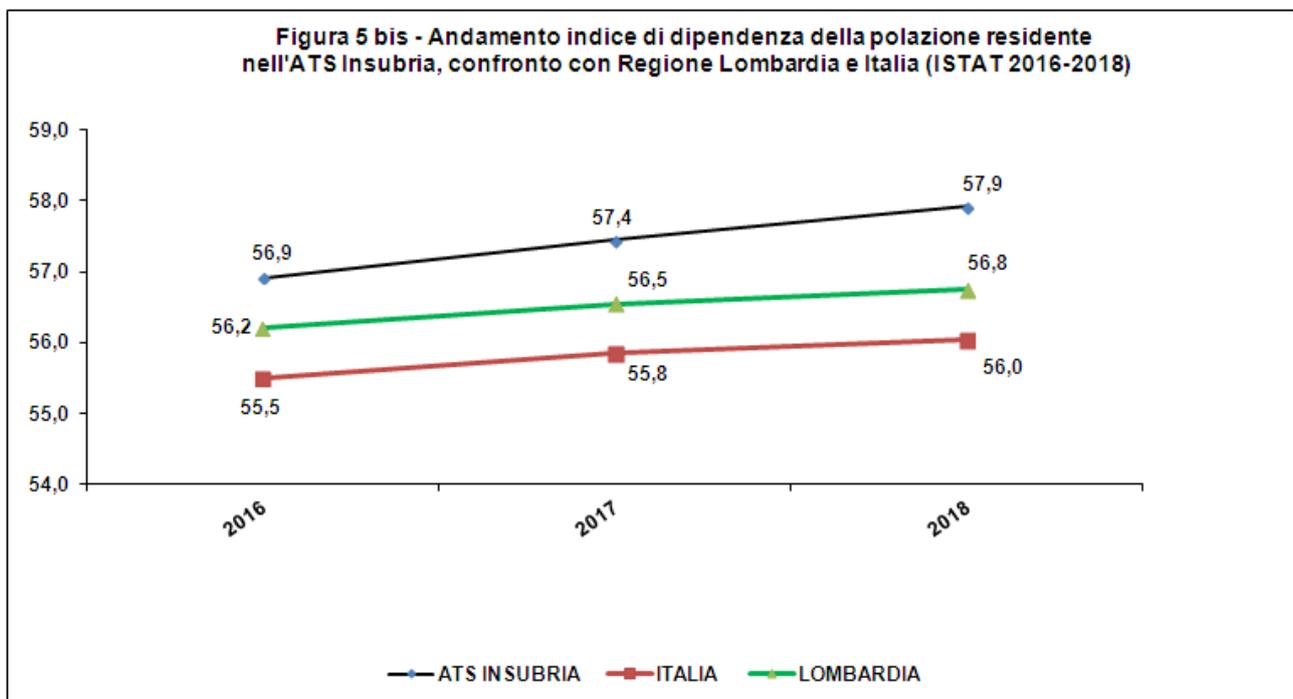
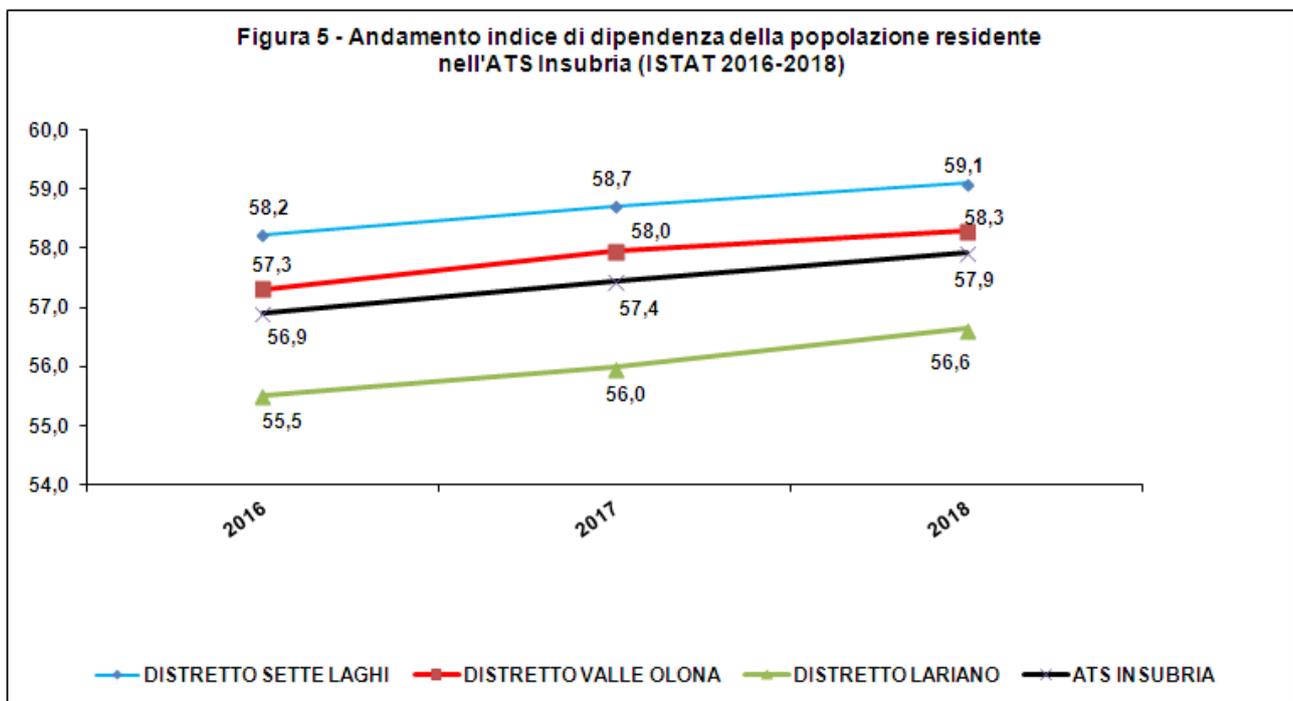


L'**indice di vecchiaia** (figura 4) calcola il rapporto tra la popolazione con età di 65 anni ed oltre e quella di età fino ai 14 anni. Nell'intera ATS è stato 167,8, nel 2017 era 164,0; nel Distretto Sette Laghi ha raggiunto il valore di 178,9. E' risultato superiore a quello regionale (162,2) e inferiore a quello nazionale (168,9) (figura 4bis).



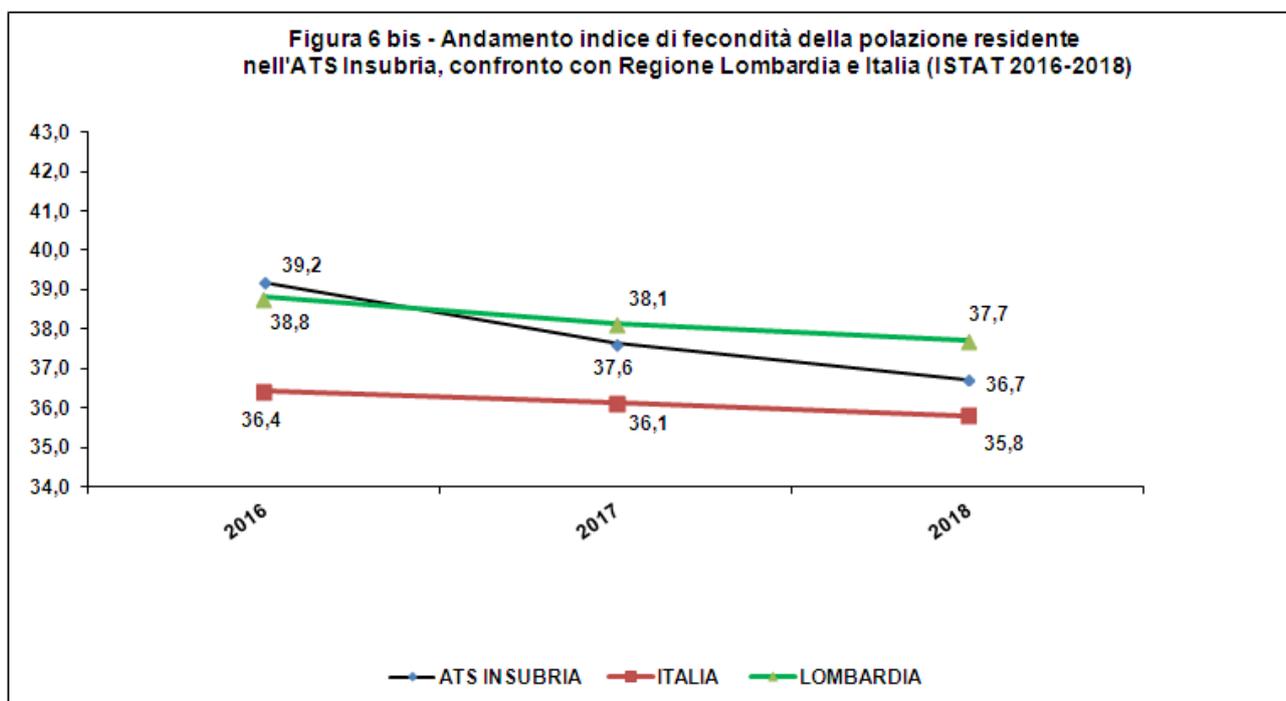
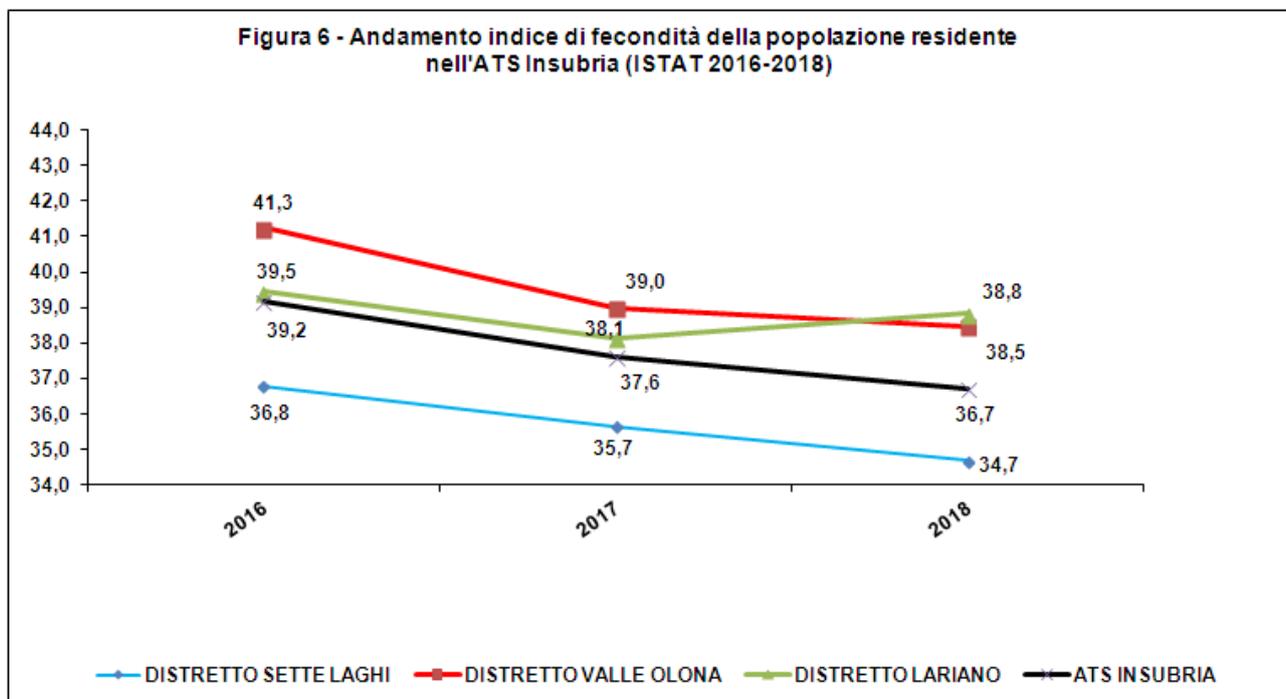
L'*indice di lavoro* mette in evidenza che il 63,3% degli abitanti è risultato in età lavorativa (fascia d'età 15-64 anni), il distretto con l'indice più basso è stato quello dei Sette Laghi (62,8%).

L'*indice di dipendenza* viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è costituito dalla frazione di popolazione che, a causa dell'età troppo bassa (meno di 15 anni) o troppo alta (più di 64 anni), si ritiene non essere produttiva e quindi dipendente da altri soggetti. Il denominatore è costituito dalla fascia di popolazione (15-64 anni) che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al sostentamento della frazione di popolazione sopra considerata. E' risultato 57,9 (figura 5), superiore a quello del 2017 (57,4) e a quello lombardo (56,8) ed italiano (56,0) con un trend in costante aumento (figura 5bis). Ciò indica che per 100 cittadini in età lavorativa ci sono circa 58 persone in età potenzialmente non produttiva. Il Distretto con il valore più elevato è stato quello Sette Laghi con 59,1.



L'***indice di mascolinità***, numero di maschi su 100 femmine, è risultato 95,3; il dato regionale è stato pari a 95,7 e quello nazionale pari a 94,8.

L'***indice di fecondità*** è l'indicatore che stima il rapporto tra il numero di bambini nati vivi ed il numero di donne in età feconda, convenzionalmente compresa tra 15 e 49 anni. Questo indicatore assume valori elevati nelle popolazioni con alta natalità. Nel nostro territorio (figura 6) è risultato 36,7 per 1.000, inferiore al 2017 (37,6). In Lombardia è risultato 37,7 e a livello nazionale 35,8. Ad esclusione del Distretto Lariano che ha fatto registrare il valore più alto (38,8), a livello distrettuale, di ATS, regionale e nazionale la tendenza è verso una diminuzione costante di questo indice.



La percentuale di femmine in età fertile è risultata 40,3: il valore più basso si è registrato nel Distretto Sette Laghi (39,5), il più alto nel Distretto Lariano (40,8).

Nella tabella 1A sono riportati per gli anni 2011-2018 i principali dati ed indicatori demografici.

In particolare:

- la popolazione totale è di poco inferiore allo scorso anno, mentre la variazione percentuale con l'anno 2011 mostra una scostamento dello 0,8%;
- il numero dei nati e dei morti, che nel 2011 era in favore dei primi, dal 2012 evidenzia un'inversione, con una negatività del saldo naturale;
- il tasso di natalità, ha presentato una costante tendenza alla diminuzione con una variazione percentuale rispetto all'anno 2011 del -20,2%;
- il tasso grezzo di mortalità ha presentato nel 2018 il tasso più elevato degli ultimi tre anni (10,1);
- l'indice di invecchiamento ha presentato negli anni un costante aumento confermando un persistente invecchiamento della popolazione;

- l'indice di fecondità è in costante diminuzione dal 2011.

**Tabella 1A - Andamento temporale dei principali dati ed indici demografici
ATS Insubria Anni 2011-2018 (Fonte ISTAT)**

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Var. 2011-18	Var. %
Popolazione totale	1424168	1403658	1421722	1431829	1435052	1434852	1435442	1435054	10886	0,8
Maschi	694489	681924	692107	697594	699248	699303	699735	700232	5743	0,8
Femmine	729679	721734	729615	734235	735804	735549	735707	734822	5143	0,7
Nati vivi	13541	13033	12839	12673	12038	11963	11319	10873	-2668	-19,7
Morti	12560	13167	12972	12936	14264	13631	14403	14563	2003	15,9
Saldo naturale	981	-134	-133	-263	-2226	-1668	-3084	-3690	-4671	-476,1
Tasso di natalità (x1.000)	9,5	9,3	9,0	8,9	8,4	8,3	7,9	7,6	-1,9	-20,2
Tasso grezzo di mortalità (x1.000)	8,8	9,4	9,1	9,0	9,9	9,5	10,0	10,1	1,3	15,1
Indice di invecchiamento (x100)	20,2	20,8	21,6	21,5	22,0	22,3	22,7	23,0	2,8	13,8
Indice di fecondità (x1.000)	41,9	41,4	41,3	40,3	38,8	39,2	37,6	36,7	-5,2	-12,3
Indice di dipendenza (x100)	52,0	53,8	55,5	55,4	56,4	56,9	57,4	57,9	5,9	11,3
indice di vecchiaia (x100)	143,1	147,2	154,0	152,7	156,8	160,2	164,0	167,8	24,7	17,3

Nella tabella 1B è riportato il confronto dell'anno 2018 con il valore medio del quinquennio 2013-2017.

In particolare:

- nel 2018, rispetto al quinquennio precedente, risultano statisticamente diminuiti il tasso di natalità e l'indice di fecondità;
- risultano, invece, statisticamente aumentati il tasso grezzo di mortalità, l'indice di invecchiamento e di dipendenza.

**Tabella 1B - Confronto dell'anno 2018 con il valore medio del quinquennio 2013-2017
(Fonte ISTAT)**

	2018	Media 2013- 2017	DS 2013- 2017*	Media - 2DS**	Media + 2DS**
Popolazione totale	1435054	1431779	5803	1420173	1443386
Maschi	700232	697597	3176	691245	703949
Femmine	734822	734182	2631	728920	739444
Nati vivi	10873	12166	775	10528	13626
Morti	14563	13641	692	12258	15024
Saldo naturale	-3530	-1475	1419	-4402	1274
Tasso di natalità (x1.000)	7,6	8,5		8,3	8,6
Tasso grezzo di mortalità (x1.000)	10,1	9,5		9,4	9,7
Indice di invecchiamento (x100)	23,0	22,0		22,0	22,1
Indice di fecondità (x1.000)	36,7	39,5		39,3	39,7
Indice di dipendenza (x100)	57,9	56,3		56,2	56,4

* Per i tassi e gli indici: valori quinquennali

**Per i tassi e gli indici si sono calcolati i limiti di confidenza

In grassetto i valori statisticamente significativi

Ambito Territoriale di Menaggio

Con la Legge Regionale 23/2015 l'Ambito Territoriale di Menaggio è stato attribuito all'ATS della Montagna; con la Legge Regionale 15 del 28/11/2018, dal 1° gennaio 2019 fa parte dell'ATS Insubria.

Nel 2018, quando tale Ambito Territoriale non apparteneva ancora a ATS Insubria, la popolazione totale ammontava a 37.520 abitanti di cui 18.440 maschi e 19.080 femmine.

Il tasso di natalità è risultato 6,4 per 1.000 ab. con un indice di fecondità pari al 32,1%, valori inferiori a quelli di ATS e relativi Distretti.

Il tasso di mortalità è risultato 15,1 per 1.000 ab. gli indici di invecchiamento e di vecchiaia sono risultati rispettivamente 24.7 e 194.7 con un indice di dipendenza del 59.8; questi dati sono superiori alla media ATS e depongono per una popolazione “vecchia” con scarso ricambio generazionale.

CONCLUSIONI

Rispetto al quinquennio precedente nel 2018 la popolazione della ATS Insubria è rimasta pressoché costante; i nati sono diminuiti e i morti sono aumentati; l'indice d'invecchiamento è risultato superiore e il saldo naturale ha presentato un valore negativo, confermando la tendenza iniziata nel 2012. La fecondità è risultata in diminuzione. *Tutto ciò depone per una popolazione che tende ad invecchiare.*

Come già sottolineato negli anni scorsi, il lento mutare della popolazione molto spesso fa dimenticare che anch'essa evolve e che i suoi cambiamenti possono influenzare la situazione economico-sociale di un territorio. Senza una inversione di tendenza, il persistente invecchiamento della popolazione ci costringerà fra alcuni anni ad affrontare gravi problemi di tipo sociale, tra i quali: il garantire l'assistenza a tanti anziani ed il reperire le risorse necessarie a pagare le loro pensioni. E' anche vero, però, che con opportune misure di promozione della salute e di prevenzione delle malattie specificamente rivolte alle persone anziane, oltre ad aumentare la longevità si riesce a posporre l'inizio della disabilità con un conseguente accorciamento del periodo di morbosità e di disabilità rispetto al momento della morte, a cui si accompagnerebbe, fattore non trascurabile, una riduzione della spesa sanitaria. Si tratterebbe di produrre ed attuare programmi per promuovere una anzianità “più sana e soddisfatta” ed un invecchiamento “ben riuscito”, e non cercare di dare solamente un supporto assistenziale ai soggetti anziani malati e/o disabili. Mantenere sana nel senso più ampio del termine una popolazione anziana rappresenta per la Sanità Pubblica una vera sfida sanitaria, sociale e finanziaria perché richiede un impegno multidisciplinare poco esplorato, ma anche originale e stimolante.

La gestione dei servizi ha la necessità di adeguarsi alla crescita della popolazione anziana e delle patologie croniche che ne conseguono e che tendono ad aumentare, soprattutto in assenza di efficaci politiche di prevenzione.

Da notare, infine, come l'andamento negli ultimi anni di alcuni indicatori (riduzione della natalità, riduzione della fecondità, aumento dell'indice di dipendenza) sia compatibile con un quadro di maggiori ristrettezze socio-economiche.